

# Malpensa, Maroni incalza Roma Prova di forza dei sindaci: un flop

GALLARATE

«Il tavolo su Malpensa si tenga a Milano e non a Roma», così il governatore Roberto Maroni ieri durante una visita allo Smau di Milano.

«Dopo quello che è successo», ha aggiunto il presidente della Lombardia, «sul futuro dell'aeroporto ci sono poche luci e moltissime ombre». Al Pirellone la parola d'ordine è «mantenere alta l'attenzione e sostenere chi investe sul nostro hub invece di portare via voli».

Maroni sostiene la richiesta di un tavolo che monitori l'andamento di Malpensa e Linate dopo il decreto Lupi, che ha liberalizzato gli slot al Forlanini. Un gruppo del quale facciano parte i comuni di Milano e di Varese, Villa Recalcati, ovviamente il Pirellone, Enace il ministero. «Lupi vuole fare questo tavolo a Ro-

ma, ma visto che la maggior parte dei soggetti coinvolti sono qui», ha concluso il governatore, «sarebbe meglio costituirlo a Milano».

Intanto un tavolo i sindaci di Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Magenta e Novara hanno provato a costituirlo l'altra sera nei Due Galli.

Ma hanno fatto flop: degli oltre 200 primi cittadini convocati, appena una quindicina hanno risposto all'appello.

## L'assenza dei Comuni del Cuv

L'assenza più rumorosa è quella dei comuni del Cuv. I quali, a parte il "dissidente" sindaco di Somma Lombardo Guido Colombo, hanno deciso di non presentarsi. Motivo? Hanno scoperto solo dai giornali dell'iniziativa delle principali città del Varesot-



I sindaci di Malpensa, Busto Arsizio e Gallarate e l'assessore di Varese

to, del Novarese e dell'Altomilanese. Almeno, questo è quello che si legge in una lettera che il primo cittadino di Lonate Pozzolo Danilo Rivolta, presidente di turno del Cuv, ha scritto. La missiva con la risposta del consorzio non è stata recapitata, ma "La Provincia di Varese" ha avuto modo di consultarla.

Rivolta comincia ricordando che il Cuv «sta giocando un ruolo forte per gestire la questione Malpensa dal 1974». Come a dire, «siamo arrivati prima noi».

## «Mancano i veri protagonisti»

Ed è rivendicando questa primogenitura che i sindaci dei comuni del consorzio «non hanno valutato positivamente di apprendere dai giornali che altri comuni, che comunque non si trovano a vivere direttamente le problematiche dell'aeroporto, abbiano avviato solo ora una certa attenzione al tema».

Il tutto «senza coinvolgere i veri protagonisti della questione». Insomma, a sentire il Consorzio urbanistico volontario, per schierarsi a difesa di Malpensa servirebbe una sorta di licenza, rilasciata ovviamente dai co-

muni del Cuv. Ora, nessuno ha mai negato che i paesi del sedime aeroportuale, a cominciare da Somma, Ferno e Lonate Pozzolo, siano quelli sui quali la presenza dell'aeroporto ha avuto l'impatto maggiore. Ma come ha sintetizzato efficacemente sul proprio profilo Facebook Fabio Binelli, assessore all'Urbanistica di Varese presente l'altra sera al posto del sindaco Attilio Fontana, «se in provincia ci si mobilita più per un cipresso che per l'aeroporto, vuol dire che meritiamo di essere colonia».

Il riferimento all'ipotizzato taglio di alcuni cipressi ai Giardini estensi, che hanno agitato per settimane l'opinione pubblica del capoluogo. Intanto dal tavolo dell'altra sera sono emerse due proposte: favorire accordi per i voli in quinta libertà su Malpensa e ridurre le tariffe aeroportuali rispetto a quelle di Linate.

Nella lettera scritta da Rivolta, il Cuv si diceva «aperto ad accogliere iniziative e suggerimenti di altri sindaci». Anche in questo caso, non avendo partecipato l'altra sera, le apprenderanno solo dai giornali: saranno pronti ad accoglierle? ■ Riccardo Saporiti

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2014 LA PROVINCIA